

Tornano le polemiche sulle conclusioni proposte della relazione finale

Nuovi attacchi socialdemocratici alla Anselmi (persino una querela)

Il ministro Romita: «Anche la DC ci ha ripensato»

L'on. Costantino Belluscio annuncia di aver dato mandato ai propri legali di rivolgersi ai magistrati - Ha sempre negato di essere della P2, ma negli elenchi di Gelli c'è una tessera a suo nome - Il lavoro della Commissione

ROMA — Nuove gravi e sfacciate sortite socialdemocratiche contro Tina Anselmi, presidente della Commissione d'inchiesta sulla P2. Ieri, infatti, sono scesi in campo il neoministro del bilancio Pierluigi Romita e l'on. Costantino Belluscio che ha addirittura chiesto, davanti al giudice, la Anselmi. Romita, che ha preso il posto di Pietro Longo (costretto alle dimissioni per la vicenda della loggia di Gelli), ha detto, in una intervista che uscirà sulla «Domenica del Corriere»: «I fatti ci stanno dando ragione. Mi pare che della relazione Anselmi resti ormai in piedi ben poco. L'Anselmi — ha continuato Romita — non ha fatto altro che prendere le liste di Gelli e dire che sono valide, sulla base di che non si sa. Il fatto poi che la richiesta di dimissione di tutti i piduisti fatta dai comunisti in Senato sia stata bocciata con i voti dei socialisti e dei democristiani sta a dimostrare un tardivo ridimensionamento della Dc, circa le risultanze della relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta».

Romita spiega inoltre che Longo e altri sono stati attaccati in modo ingiustificato e avverte che, «In futuro, tuttavia, il PSDI avrà una sua evoluzione al di là del problema P2 e si potranno allora porre prospettive diverse che attualmente non hanno ragione di essere». Il «messaggio», nella sua fumosità, pare direttamente all'interno del «palazzo» e degli addetti ai lavori. Romita passa quindi ad attaccare direttamente l'on. De Mita affermando che il segretario Dc «preferisce a sinistra la presenza di un forte partito comunista anziché di una forte area socialista».

E eccoci a Belluscio. Negli elenchi sequestrati a Castiglioni Fibocchi il deputato socialdemocratico risultava avere la tessera P2 numero 1710 (codice E.16.77) rilasciata il 1 gennaio 1977. Faceva parte del gruppo centrale (quello di Gelli) con il fasci-



Tina Anselmi



Costantino Belluscio

danni morali e patrimoniali. Sempre secondo Belluscio «si è avuto nella Commissione parlamentare una indebita invasione del potere politico che, introducendo un sospetto generalizzato ed indiscriminato, ha comportato gravi danni alla dignità e alla onorabilità di terzi, in un settore che per tutti i cittadini, politici e no, è salvaguardato dalla garanzia giurisdizionale, cioè dalla competenza assoluta ed esclusiva dei tribunali ordinari, civili e penali».

Sostiene ancora Belluscio che non si tratta di un'azione in qualsiasi modo punitiva e personalizzata nei confronti dell'on. Anselmi: la sua cattiva, invece — prosegue Belluscio — è obiettivamente l'unica strada percorribile per dimostrare davanti a un giudice ordinario che nella vita privata e pubblica non c'è nulla da rimproverarmi da un punto di vi-

sta morale e materiale.

L'on. Belluscio si appella inoltre ad una recente sentenza della Cassazione e addirittura alla convenzione dei diritti dell'uomo. In realtà quello che è accaduto quando la relazione finale della Commissione sulla P2 è stata resa nota, dimostra ancora una volta ciò che la stessa Anselmi sostiene da tempo: e cioè che gli amici di Gelli e gli uomini della loggia segreta sono ancora attivissimi e sempre pronti a dare battaglia. Le recenti votazioni in Senato sulla mozione comunista che invitava il governo a riesaminare la posizione dei piduisti negli enti pubblici, ha dimostrato, inoltre, che Dc, socialisti e socialdemocratici, non hanno mai avuto alcuna intenzione di pagare il «giusto prezzo» perché la vita pubblica — come ha ripetuto Tina Anselmi in una recente intervista — torni alla trasparenza perché torna la fiducia nelle istituzioni. Insomma, appare sempre più chiaro che il governo ha tutta l'intenzione di cancellare con un colpo di spugna pesanti e provatissime responsabilità dei piduisti che hanno agito all'interno delle istituzioni dello Stato. Per far questo è chiaramente necessario, prima di tutto, attaccare Tina Anselmi e svilire, per renderlo privo di importanza, tutto il lavoro della Commissione parlamentare d'inchiesta, mettendone in dubbio le conclusioni e le prove raggiunte. L'«operazione Anselmi», in questo senso, è, senza alcun dubbio, ancora in piena attuazione. A Firenze, intanto l'ex presidente socialista della Provincia Renato Righi (iscritto nelle liste di Gelli) che aveva partecipato ad un concorso per dirigenti della Commissione sulla P2, si è aggiunto a tutti gli altri, con gravi rischi di diffusione del virus tra gli stessi ricoverati.

Le indagini sulla esplosiva situazione del Policlinico di Bari sono cominciate nello scorso ottobre. Ventisei medici dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università, istituto che opera all'interno del Policlinico, denunciano

Riguardano amministratori regionali

Bari, quattro comunicazioni giudiziarie per il Policlinico

L'inchiesta parte dalla denuncia dei medici sulla situazione della struttura

BARI — Quattro comunicazioni giudiziarie segnano la prima fase dell'istruttoria allestita presso il tribunale di Bari sulla gestione del Policlinico, la più grande struttura ospedaliera della regione. Nonostante il riserbo del magistrato che ha condotto l'inchiesta, il sostituto procuratore Nicola Magrone, la notizia è trapelata ieri dalla Procura addossando nubi — già fitte in sé — sulla situazione della USL numero 9, cui dal dipendente del Policlinico, e sugli eventuali degli assessorati regionali alla sanità. Le comunicazioni giudiziarie, infatti, emesse per reati che vanno dall'omicidio colposo al maltrattamento, all'omissione continuata di atti d'ufficio e perfino ai delitti contro la salute pubblica, sembrano aver raggiunto dirigenti della USL, ora commissariata, e tre amministratori regionali.

A questa originaria denuncia, in seguito all'apertura dell'istruttoria da parte della magistratura, si sono aggiunte numerose altre notizie sull'inefficienza e l'insicurezza della struttura, sulle condizioni in cui versano i ricoverati nei vari reparti, sull'inadeguatezza dell'assistenza fornita. Il quadro dipinto da medici e primari indusse il direttore sanitario dell'ospedale, il dottor Luigi Losito, ad affermare che il Policlinico «doveva essere chiuso perché al 70% non funziona». Losito però, dal momento che l'ospedale è interregionale e di interesse nazionale, non lo chiuse. La giunta regionale si affrettò ad assegnare nei miliardi per il rifacimento della struttura idrica e per la realizzazione di impianti di depurazione. Sembra che il decreto relativo al progetto di queste opere sia stato emesso una quindicina di giorni fa.

Nel frattempo la USL continua ad essere commissariata, nel comitato di gestione non sono rappresentate le minoranze, la polemica tra i partiti che l'hanno governata fino a qualche mese fa si fa sempre più violenta.

Improvvisa morte a Torino del compagno Flavio Panza

TORINO — È morto all'improvviso il compagno Flavio Panza. Aveva 64 anni, era nato a Casanova Elvo, provincia di Vercelli. Iscritto al partito di sinistra nel 1945, ha trascorso la sua vita professionale nel lavoro ogni sua migliore energia. Un tecnico preparato ed un collaboratore prezioso della redazione, sempre pronto come a rimediare a un'imprecisione del pezzo, a suggerire la modifica che poteva migliorare la qualità dell'articolo. Molte di noi lo chiamavano «il maestro del testo», un'espressione scherzosa in cui si rifletteva anche l'effetto per il compagno. Se un pezzo gli sembrava «difficile», non mancava di farlo notare: «Ma tu sei proprio sicuro che i lettori ti capiscono?». Anche quando era giunta l'età della pensione, era rimasta strettamente legato a l'Unità, propagandista e sostenitore del giornale del PCI tra i compagni e i simpatizzanti. Nell'ultimo anno, il declinare della salute lo aveva profondamente angustiato. I funerali, in forma civile, si svolgeranno oggi alle ore 15.30, partendo dall'abitazione in via Reiss Romoli 81/85. La salma sarà tumulata a Casanova Elvo.

Valido per la Corte di Cassazione il mandato di cattura contro Guzzi

ROMA — Rodolfo Guzzi, ex legale del bancarottiere Michele Sindona, rimarrà per il momento agli arresti domiciliari. E quando ha stabilito la sezione seriale della Corte di Cassazione che, dopo una riunione in camera di consiglio, ha confermato la legittimità del mandato di cattura emesso a suo carico e respinto il ricorso presentato dal difensore prof. Franco Coppi. Il provvedimento nei confronti di Guzzi era stato emesso il 14 maggio scorso dai giudici Pinozzi, Turone e Colombo e ribadito dieci giorni più tardi dal Tribunale di Roma. Il mandato di cattura, scaduto sei anni fa, incise a Sindona e a Luigi Cavallo, mezzo milione di dollari al defunto figlio del vecchio Ambrosiano Roberto Calvi che, per una complessa vicenda legata alla falsa vendita di un immobile, fu costretto a pagare questa somma al fine di evitare una campagna di diffamazione ai suoi danni.

È stata Piacenza, nel 1983, la città più fredda d'Italia

ROMA — Nella media dell'anno Piacenza è stata, nel 1983, la città più fredda d'Italia mentre Milano è risultata la città più piovosa ed anche quella con le precipitazioni più intense. Questo è risultato, per alcuni aspetti abbastanza mattoso, che si ricava dalla statistica elaborata dall'Istat per il 1983 sulla base dei dati rilevati dal servizio idrografico del ministero dei Lavori pubblici e dal servizio meteorologico dell'aeronautica. Piacenza, in particolare, ha fatto registrare una media nell'arco del 1983 pari a 11,9 gradi centigradi precedendo, in questa classifica, la città di Trento (12 gradi), Potenza e Bologna (12,4 gradi) e Torino (12,5 gradi). Palermo, invece, è stata la città più calda dell'anno, con 18,3 gradi. Nella grande classifica delle città del caldo, Napoli, con 895 millimetri nell'arco dell'anno, è la città con la più intensa precipitazione piovosa (seguita da Torino con 871 millimetri) Roma ha fatto registrare nel 1983 una temperatura media di 15 gradi, 76 giornate con pioggia con 735 millimetri di precipitazioni, Milano una temperatura di 13 gradi, 68 giornate di pioggia con 708 millimetri di precipitazioni piovose.

Tre inglesti muoiono sulle Alpi occidentali

AOSTA — Due alpinisti inglesi hanno perduto la vita sulla nord del Cervino. Si trovavano all'incirca a quota 4000 quando uno dei due, per cause non precise, ha perduto un appiglio ed è precipitato sfracelandosi. Il secondo invece è rimasto in parete, in attesa di aiuto. Mentre la salma del primo alpinista veniva recuperata da un elicottero, un altro velivolo tentava di deporre una squadra di soccorso nei pressi dell'inglese rimasto inceppato. Difficoltà atmosferiche hanno però impedito a manovra, e quando è in un secondo tempo un elicottero di terra si è posato, l'alpinista in difficoltà è stato salvato. Si ritiene che egli sia stato ucciso precipitato nel vuoto. Un altro scalatore britannico è rimasto ucciso mentre, con tre connazionali, stava facendo la traversata delle Aiguilles Chiroches, nel gruppo delle Aiguilles Rouges che sovrasta Chamonix, in territorio francese. L'alpinista è scivolato su un neve, è slittato per qualche decina di metri, ed è quindi precipitato nel vuoto sfracelandosi dopo un volo di duecento metri.

Ogni italiano ha bevuto in media, nell'83, 492 caffè

ROMA — L'anno scorso ogni italiano ha bevuto, in media, 492 caffè, tra cappuccini e espressi, di cui il 60% in casa, il 30% nei bar e il restante 10% nei ristoranti, mensili collettive e distributori automatici. Lo ha rilevato una statistica dell'Unione consumatori, dalla quale emerge anche che l'aumento dei consumi, rispetto al 1982, appare del tutto trascurabile (neanche mezza tazzina in più) e rivelava una inversione di tendenza rispetto agli anni passati, durante i quali si è sempre registrato un aumento sensibile e costante, nonostante la lievitazione dei prezzi.

Confiscati i beni di «Nitto» Santapaola

CATANIA — Le proprietà immobiliari e le disponibilità liquide di Benedetto Santapaola, detto «Nitto», il boss della mafia catanese accusato, fra l'altro, di essere fra gli esecutori dell'assassinio del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, sono state confiscate dalla prima sezione del Tribunale di Catania. Molti delle proprietà confiscate sono intestate a persone legate al clan. Santapaola vi sono, fra l'altro, due case di villeggiatura, una casa di villeggiatura, una villa, case terreni, e conti correnti bancari per diversi miliardi. «Nitto», Santapaola è irreperibile dal giugno del 1982, quando venne sospettato di avere organizzato, sulla circonvallazione di Palermo, un agguato per eliminare il suo rivale Alfonso Ferlito, nel quale furono uccisi pure tre carabinieri ed un autista giudiziario.

«Mostro» di Firenze, sarà eseguita perizia antropologica

FIRENZE — Una perizia antropologica finalizzata alla costruzione di un identikit psichico del presunto autore dei delitti delle coppiette sarà probabilmente disposta dalla magistratura fiorentina. La ricerca dovrebbe essere affidata a studi di psicologia, psichiatria e antropologia che dovranno cercare di catalogare, sulla base di quanto finora emerso dalle indagini e dall'esame dei vari episodi i dupli omicidi compiuti con la intravoltura pistola calibro 22 sono stati sette, a partire dal 1968, il personaggio — presunto — assassino di più spietato e triste dei tre fratelli, tre fratelli di serraggio e basamenti magnetici, i tecnici sono riusciti a far rientrare i catenelli. Scampato pericolo, quindi.

Ieri l'annuncio: il portellone della cassaforte è stato reso «operativo». E' pronto, cioè, per essere aperto. E noi siamo pronti, e rassegnati, a rinunciare alla nostra lettina di mistero, alla nostra razione di fantascienza. Muoviti, l'avventura è trionfo Gei Ar.

Fabio Zanchi

per timore di distruggere il contenuto della cassaforte. I promotori dell'attesa trasmissione televisiva — aggiungevano le agenzie di stampa — hanno tirato un gran sospiro di sollievo.

Cos'era successo? Ecco la spiegazione, in toni concitati.

Dopo ben dieci giorni di lavoro

del specialista americano Sal Shilizzi, 62 anni ed un'esperienza di migliaia di casseforti aperte di ogni marca e paese,

non aveva ottenuto alcun successo.

Scatta il piano di emergenza.

Alle ore 21 del 2 agosto i

promotori telefonano in Italia e

chiedono l'intervento dei tecnic

ni della Lips Vago. A mezzogiorno del 3 agosto, disegni strutturali alla mano, iniziaiva la delicata impresa, resa ancor più ardua dall'impossibilità di usare mezzi termici di attacco

causato l'attuale crisi. Scelti i nodi della fidejussione regionale e del passo in avanti verso il nuovo governo, restava quello dei tempi di corrispondenza degli arretrati, dato che il periodo necessario per l'erogazione dall'Istituto di Credito disponibile (l'ICR) di Roma si rivelava piuttosto lungo. La palla è tornata così alla Cassa di Risparmio di Venezia che, a fronte dei fatti nuovi maturati nella mattinata, ha deciso ieri pomeriggio di anticipare in due rate i soldi necessari all'ente portuale. Non appena venuti a conoscenza della decisione si è riunita nel tardo pomeriggio l'assemblea dei dipendenti dell'aerostazione che ha deciso la ripresa del lavoro.

Roberto Bolis

A otto giorni dalla scomparsa della compagnia

MARIA TULL

la sezione del PCI di Muggia rinnova le più sentite condoglianze. La famiglia Dergano sottoscrive 30.000 lire pro stampa comunista per onorarne la memoria.

Muggia (Trieste), 8 agosto 1984

A dieci anni dalla scomparsa di

GIOSEPPE

rag. MASSUCCO

la moglie Angiola Costa lo ricorda ai compagni e sottoscrive in sua memoria 100.000 lire per l'Unità.

Torino, 8 agosto 1984

Nei trigesimi della morte della cara mamma

RITA CIAMARRA

il figlio Granano Grasselli, insieme alla nuora e ai nipoti Marco e Renzo, ha rinnovato i compagni che gli sono stati vicini in un momento tanto doloroso, e sottoscrive 200.000 lire per l'Unità.

Roma, 8 agosto 1984

Schiarita sul fronte dei trasporti, il ferragosto sarà tranquillo

Marco Polo, da oggi si torna a volare

Primi concreti e decisivi passi per la ricomposizione della vertenza all'aeroporto veneziano di Tessera

affiancare tutto alla trattativa confederale che riprenderà appunto nei primi giorni del mese prossimo. Diverso comunque era il caso del «Marco Polo». L'agitazione del personale che ha bloccato per una settimana l'aeroporto rivendicava la corresponsione degli stipendi di luglio e della quattordicennale. Nella ultima ventiquattr'ore però sono matureate le condizioni per sbloccare la

pagare gli arretrati. Una serie di riunioni in Regione, in Camera di commercio, che hanno visto la partecipazione attiva del Comune e della Provincia, hanno creato le condizioni che hanno consentito alla Cassa di Risparmio di anticipare due miliardi e 800 milioni al Porte (altri 4 miliardi e 700 milioni verranno erogati entro la fine di agosto) necessari per

per deliberare una garanzia fidejussoria per 7 miliardi e mezzo a favore dell'ente che gestisce gli scali aerei e marittimi della città lagunare. La giunta regionale, nel pomeriggio, ha adottato il provvedimento.

L'altra condizione per sbloccare la situazione è stata soddisfatta al termine di una riunione in Camera di Commercio: con una delibera d'intenti (occorrerà infatti

un atto legislativo) è stato deciso che sia Spa, costituita con quote paritetiche da Provincia, Comune, dalla finanziaria regionale Veneto Sviluppo e dalla Camera di Commercio aperta anche